

IN PUBLIC

Il più costoso teatro degli Usa. Nigeria: notizie per tutti. In Italia clown in facoltà. Il budget anti-violenza dei brasiliani. Il Veneto e l'Unesco

a cura di Rita Balestriero e Giovanni N. Chullo



Svetta sullo skyline luminoso di Las Vegas come un'astronave, è in moto 24 ore su 24 senza sosta, come fosse una Terra vista dallo spazio. Si chiama The Sphere ed è una megasala da concerti che forse definire così è persino riduttivo. Si tratta infatti di un'enorme struttura sferica, alta più di cento metri, che da sola illumina l'intero panorama della città americana del divertimento e che al suo interno ha le pareti ricoperte di led che proiettano immagini in movimento durante gli show. Esibizioni anche loro in formato extralarge, visto che il pubblico che si accomoda al suo interno può arrivare fino a 17.500 posti.

Con 2,3 miliardi di dollari di costi di costruzione è a oggi il luogo di intratte-

LO SHOW NEL PALLONE

LAS VEGAS

nimento più costoso mai realizzato nella storia degli Stati Uniti, da un'idea di James Dolan, che tra le altre cose è il proprietario dei New York Knicks e dei Rangers. L'hanno inaugurata da pochissimo, suonandoci, gli U2, che hanno lanciato così una loro residenza musicale nella sfera magica, fino al 16 dicembre. E già a partire dalla data zero, i video della loro performance sono diventati virali sui social, raccogliendo centinaia di migliaia di visualizzazioni su TikTok

nell'arco di pochi giorni. Progettata dallo studio di architettura Populous, specializzato nella costruzione di grandi stadi e luoghi dedicati all'intrattenimento, è pensata per offrire uno spettacolo in ogni direzione, a 360 gradi, e questo crea una maggior partecipazione da parte del pubblico dovuta al fatto che non è costretto a guardare in una sola direzione, ognuno sceglie su che dettaglio soffermarsi semplicemente muovendo gli occhi e il collo. Per ora si sono visti, oltre a effetti grafici astratti, tra le altre amenità voli di farfalle e nuotate di animali esotici che passano sopra alla testa volteggiando nell'aria o immersi nell'acqua, per una proiezione ultratecnologica. ■

Mattia Giusto Zanoni

